

Incontro promosso e organizzato dal Movimento dei Focolari

*Musulmani e Cristiani per la fratellanza universale
Amore e Misericordia nella Bibbia e nel Corano*

Castel Gandolfo - Roma - (Italia)

09- 12 ottobre 2008



*L'Amore e la Misericordia
nel Corano e nella Tradizione del Profeta*



Imam Kamel Layachi
Comunità islamica del Veneto

Ringrazio il movimento dei Focolari per avermi invitato a questo bellissimo incontro, il ché mi permette di esporre a Loro un tema così affascinante e profondo, che in realtà rappresenta l'essenza dell'esperienza spirituale di ognuno di noi e del rapporto intimo che ha con Dio.

Poter scambiare quest'esperienza spirituale e dialogare su questo tema con i nostri fratelli e sorelle cattolici, membri del movimento dei Focolari, è un'ulteriore motivo di gioia e di benedizione.

Infatti, la civiltà non è altro che il dialogo vissuto dagli uomini e benedetto da Dio. Il dialogo esprime la maturità delle culture, delle personalità e delle comunità.

E oggi, più che mai, dinanzi alle spinte fondamentaliste che vorrebbero interpretare la fede e la verità come possesso piuttosto che come dono, e dinanzi alle paure e alle inquietudine del tempo odierno, noi dobbiamo sforzarci di guardare la terra con gli occhi della fede, dell'amore e della Misericordia e aprire testardamente il cuore proprio quando potrebbe sembrare più facile chiudere bottega.

Kamel Layachi

L'AMORE NEL CORANO E NELLA TRADIZIONE DEL PROFETA

La Comunità degli Ulema e dei credenti, unanimi, affermano che l'amore per Dio e per il Suo inviato sono un obbligo per il Musulmano. A conferma dell'Amore che si ha per Dio, c'è la Sua parola *"Egli li ama ed essi lo ameranno"* (Corano 5,54) e ancora *"Quei che credono, più forte di loro amano Dio"* (Corano 2,165) ... Queste parole sono una prova a conferma dell'amore per Dio, e confermano il differenziarsi degli uomini nei gradi dell'amore.

I Musulmani sono chiamati a mettere Dio al primo posto nella loro vita e ad amarlo più di ogni cosa: *"Di: Se i vostri padri e i vostri figli e le vostre moglie e la vostra tribù e i beni che avete acquistato e un commercio che temete andare in rovina, e le case che amate, vi sono più care di Dio e del Suo Messaggero e dello sforzo sulla Sua via, allora aspettate finché Dio vi porterà il Suo ordine, Dio non ama la gente perversa"* (Corano, 9, 24)

Secondo numerose tradizioni, l'inviato di Dio ha fatto dell'amore per Dio una condizione della fede. Un giorno, un suo compagno gli domandò: *"Oh inviato di Dio, che cos'è la fede? egli rispose: consiste nel fatto che Dio e il suo inviato siano amati da te più di ogni altra cosa"*.

Secondo un'altra tradizione, disse: *"Nessuno di voi crede veramente, finché Dio e il suo inviato non siano amati da lui più di ogni altra cosa"*. In un'altra tradizione ancora: *"Amate Dio per la grazia con la quale vi nutre, amatemi per l'amore che Dio ha per me"*.

Una celebre tradizione riporta: *"Abramo, l'amico di Dio, disse all'Angelo della morte quando questo venne per prendere il suo spirito: hai mai visto un amico far morire il suo amico? Allora Dio gli rivelò: Hai mai visto un amante provare disgusto nell'incontrare il benamato? Abramo allora disse: "Oh Angelo della morte, adesso, prendimi!!"*

A commento di questa tradizione uno dei più grandi teologi e mistici Musulmani, Abu Hamid Al Ghazali disse: *"Questo accade solo al servitore che ama Dio con tutto il cuore. Se sa che la morte è la causa*

dell'incontro con Dio , il suo cuore trepida per Lui , egli non ha altro amato che lui fino a curarsi esclusivamente di Lui” ..

Il nostro Profeta nella sua invocazione disse : “ Dio mio , concedimi d'amarTi e d'amare chi Ti ama e di amare ciò che mi avvicina al Tuo amore ; fa sì che il mio amore per Te mi sia più caro dell'acqua fresca”

Nel Corano , inoltre , sono innumerevoli i versetti in cui si testimonia dell'Amore di Dio per gli uomini: "*E fate il bene poiché Dio ama chi fa del bene*" (al-muhsinùn) (Corano 2:195) ; "*Chi mantiene il suo impegno e teme Dio, sappia che Dio ama quei che lo temono*" (al-muttaqùn) (Corano 3:75) ; "*Chi poi perdona e fa pace fra se e l'avversario, gliene darà mercede Iddio, poiché Dio ama i giusti*" (al-muqsitùn)" (Corano 42:40).

E rivolgendosi direttamente al Suo Inviato Muhammad (Pace e benedizione su di Lui) ha poi intimato: "*Dì: Se veramente amate Dio, seguite me e Dio v'amerà e perdonerà i vostri peccati, ché Dio è indulgente, pietoso*" (Corano 3, 31) .

Meditando su questi versetti e su questi testi profetici ci viene spontaneo chiedersi sul genere di amore che Dio nutre per gli uomini? Di certo nulla è paragonabile ad esso, poiché non ha nessun termine di paragone, e tantomeno l'amore dell'uomo per Dio può essere preso a modello, dato che la differenza tra Amante e amato, e tra Creatore e creatura è troppa persino per essere immaginata.

Forse Dio propone qualche indizio, circa l'effetto del Suo Amore sulle creature, nelle parole da Lui rivelate al Suo Inviato, in una di quelle cosiddette "Tradizioni Sante" (hàdith qudsi), ovvero di quei particolari detti profetici che contengono parole divine, di cui è ricca la letteratura sacra musulmana.

Si tramanda infatti dal Profeta Muhammad: "*... Affinché il mio servo si avvicini a Me, nulla Mi è più gradito di quanto gli ho prescritto. Con le sue pratiche supererogatorie egli si avvicina ancor più a Me, al punto che io lo amo. E se lo amo, io sono l'orecchio con cui egli sente, l'occhio con cui egli vede, la mano con cui lavora e il piede con cui cammina. Se mi chiedesse qualcosa gliela darei, se cercasse la mia protezione gliela concederei*".

Questo sta a significare, secondo un eminente commentatore, che l'Amore di Dio trasforma il Suo oggetto, al punto tale che l'amato da Dio, allorché volge il proprio pensiero e il proprio sguardo verso le creature, non vede altro che i segni del loro Creatore: Disse l'Imam 'Alì Ibn Abi Tàlib , cugino e genero del Profeta nonché uno dei quattro califfi ben guidati "*Non ho mai visto nessuna cosa senza prima vedere Dio dinanzi ad essa*". L'amato da Dio è talmente svuotato di se stesso che sa di non poter muovere mano o piede se non per Sua volontà.

A questo proposito uno dei grandi maestri egiziani del passato, lo Shaykh Ibn 'Atà' Allàh, ha detto: "*Quando le ispirazioni divine giungono a te, sconvolgono le tue abitudini: "I re, quando entrano in un paese, lo devastano"* (Corano, 27:34)';

il commentatore di queste frasi ha voluto spiegare che : "*l'ispirazione divina (wàridàt) non è altro che il desiderio ardente (ishq) e l'amore (mahabba) che Dio crea nel cuore del suo servo, che turba e scuote , sicché egli si affretta verso il suo Signore , emergendo dalle sue abitudini ,abbandonando i suoi appetiti e i desideri naturali, in viaggio verso la conoscenza (ma'rifa) del suo Signore e verso la Sua Soddisfazione (ridhà): "Quando allora si manifestano su di te queste ispirazioni divine, le tue abitudini crollano e si guastano, quel che prima stimavi importante, si tramuta in qualcosa di misero, la tua ricchezza si muta in povertà, il tuo prestigio in una condizione oscura, la tua autorità in umiltà e compassione, la dolcezza del tuo cibo in asprezza, la sazietà in fame, l'abbondanza di parole in mutismo, la stabilità della tua residenza in un sentiero e in un viaggio. In questo modo l'ispirazione divina distrugge e devasta le consuetudini; essa è come un potente re con un esercito che invade e devasta un paese o una città, distruggendo le costruzioni e le consuetudini "* .

“Così il credente , quando conosce il suo Signore lo ama ; se lo ama , va verso di Lui ; se trova dolcezza nell'andare verso di Lui , non guarda a questo mondo con l'occhio della passione e non guarda all'Aldilà

con l'occhio dell'indifferenza . La dolcezza in questo mondo lo stanca e lo fa riposare nell'Aldilà”Harim b.Hayyan

Nell'opera di un altro grande maestro andaluso si parla di una delle tappe degli itineranti verso Dio in cui *"l'Amore tronca le suggestioni diaboliche e i tormenti dell'anima' e rapisce gli animi tanto da ridurre al silenzio ogni espressione ed in polvere ogni allusione"*.

Ma l'amore vero e autentico deve essere concreto e non solo di belle parole . Dio ci guarda e ci ama se vede l'amore tra noi.. Dio ci ama anche attraverso noi e per mezzo nostro . Ogni madre lo canta al proprio bambino , Gli sposi lo giurano il giorno del loro matrimonio , ogni fratello lo promette a chi soffre . Si può dire che l'amore islamico è la circolazione dell'Amore di Dio stesso .

Occorre , quindi , riconoscere e amare Dio nel prossimo !! In ogni volto noi vediamo il Suo volto, ogni sguardo ci parla di Lui e ogni sorriso ci ricorda il Suo amore per l'umanità .

Ma l'amore deve iniziare sempre dal prossimo più prossimo ed estendersi poi a tutti , anche ai nemici . Amare una persona lontana che non vediamo mai può essere facile ma amare una persona con la quale viviamo non è sempre facile . Amare una persona affettuosa e umile è facile ma amare chi non ci ama , chi ci fa soffrire non è certamente un'impresa facile . L'amore quindi non è una semplice simpatia ma un dono da chiedere a Dio .

Dobbiamo amare come Lui ha amato anche là dove è più difficile amare , là dove c'è qualcuno che non è amato , dobbiamo amare questa umanità che si cerca ancora e che allontana dosi da Dio sembra essere smarrita , ed essere come l'olio, proprio come insegnava Chiara Lubich , fondatrice del Movimento dei Focolari , dobbiamo parlare al cuore di tutti con puro amore perché amare il prossimo è incontrare Dio.

LA MISERICORDIA NEL CORANO E NELLA TRADIZIONE DEL PROFETA

La tradizione islamica attribuisce al nostro Creatore 99 nomi . Fra questi nomi divini , quelli che vengono citati più spesso e che ritornano più frequentemente sulle labbra dei credenti sono certamente ar- Rahman ar – Rahim : il Misericordioso , il Clemente . All'inizio di ogni Sura (Capitolo) del Sacro Corano – fatta eccezione per la Sura 9 – troviamo infatti la formula : “ Nel nome di Dio , il Misericordioso , il Clemente .

La prima Sura del Corano , la Fatihà , che viene ripetuta dal musulmano in ogni ciclo di preghiera e pronunciata almeno diciassette volte al giorno , riprende il riferimento a questi due Nomi nel suo primo e terzo versetto .

Dunque , la misericordia divina non solo è un tema centrale nella relazione fra l'uomo ed il suo creatore : si tratta di una nozione che è senz'altro primaria nel nostro approccio al divino . Dio si presenta a noi – prima ancora di ricordarci che è nostro Re , l'Onnipotente e l'infinitamente Saggio – come il Misericordioso per essenza e per eccellenza . Sono questi i due Nomi divini che Egli ha scelto di farci ripetere obbligatoriamente giorno e notte per dirci che la Sua clemenza è infinita e che il legame che ci unisce a Lui e quello dell'amore , della compassione e della misericordia .

“Nel nome di Dio , il Misericordioso , il Clemente” significa : Mio adoratore , Io ti ho creato quando tu non sei che debolezza . Ma la Mia misericordia ti accompagna . E grazie ad essa e per mezzo di essa che sei in grado di compiere il bene . Sono Io a risollevarti quando sbagli , Io Solo a perdonare . Sono Io a darti la vita e a nutrirti . Tutto ciò che possiedi non è che l'effetto della Mia volontà e della Mia bontà .

E per mezzo di questa misericordia che sei in grado di progredire nella tua conoscenza del mondo e dell'universo : *“ E il vostro Dio è un Dio unico . Non c'è altro dio che Lui , il Misericordioso , il Clemente . Certo nella creazione dei cieli e della terra , nell'alternarsi del giorno e della notte , nella nave che solca i mari carica di ciò che è utile agli uomini , nell'acqua che Dio ha fatto scendere dal cielo , con la quale rivivificato la terra dopo che era morta , sulla quale disseminò animali di ogni specie , nel mutare dei venti ,*

nelle nuvole asservite tra il cielo e la terra , in tutto ciò davvero vi sono Segni per gente che ragiona”
(Corano 2,163-164)

Non esiste , quindi , un fenomeno che non sia l’espressione di questa misericordia infinita . A cominciare dalla creazione dell’uomo stesso . Dice Allah nel Corano : “ *Leggi !! Nel nome de tuo Signore che ha creato , ha creato l’uomo da un’aderenza . Leggi !! E il tuo Signore è il più Generoso , che ha insegnato mediante il calamo , ha insegnato all’uomo ciò che non sapeva*” (Corano 96,1-5)

L’uomo che ha ricevuto dal suo Creatore il più grande dei benefici , quello della conoscenza : “*Il Misericordioso . Ha insegnato il Corano . Ha creato l’uomo . gli ha insegnato ad esprimersi con chiarezza*”
(Corano 55,1- 4)

Il Corano poi incoraggia gli uomini a non disperare mai dell’amore e della misericordia di Dio : “ *Di : O Miei servitori che avete commesso degli eccessi a vostro discapito , non disperate della misericordia di Dio . In verità , Dio perdona tutti i peccati . Sì , è Lui il Perdonatore , il Clemente ”* .. Il solo peccato grave che Dio non perdonerà mai è l’idolatria (nel caso in cui l’interessato persista e muoia nell’idolatria) : “ *Certo , Dio no perdona che Gli si diano consimili . All’infuori di questo , Egli perdona chi vuole . Chiunque dia consimili a Dio si perde completamente*”(Corano 4,116)

Omar Ibn –al Khattab riferisce che alcuni prigionieri furono presentati al Messaggero di Dio ed ecco che una donna fra loro cercava qualcuno . Quando trovò fra i prigionieri un neonato , lo prese , se lo strinse in grembo e lo allattò . Il Profeta disse allora : “ Vedreste questa donna gettare il suo bambino nel fuoco ? Noi risponderemo : “ lo giuriamo davanti a Dio , non di certo , per quanto le sia possibile non gettarvelo” . Il Messaggero di Dio disse allora : “ E più Misericordioso Dio nei confronti dei Suoi adoratori che costei nei confronti del suo bambino” (Al Bukhari , Muslim)

Questa misericordia infinita è volta a ricordaci la nostra condizione umana . Non siamo che debolezza , e senza l’aiuto del nostro Creatore , senza il Suo sostegno continuo , nessuno di noi sarebbe capace di riformarsi , di correggersi e di lottare contro il mare “ *Se non fosse per la grazia di Dio nei vostri confronti e per la Sua misericordia , nessuno di voi non sarebbe mai stato puro . Ma Dio purifica chi vuole . E Dio è Audiente e Omnisciente” (Corano 24,21) .*

L’errore , il peccato , l’oblio , il passo falso sono compresi e programmati nel destino di ognuno di noi . Nella coscienza del credente e nel più profondo del suo cuore questi difetti e queste interpretazioni fanno nascere un sentimento di umiltà e di amore mista a timore e tristezza che è salutare per l’uomo , poiché in tal modo che egli impara a conoscere il suo Signore , ad abbandonarsi al legame intimo e profondo che lo unisce al Misericordioso , il Clemente e a sperare nel perdono divino .

Anas Ibn Malik riferisce di aver sentito il Messaggero di Dio dire : Dio - sia esaltato - ha detto : “ *O figlio di Adamo ! Fino a quando Mi invochi e confidi in me . Io ti perdono qualsiasi cosa tu abbia fatto e non vi presto attenzione . O figlio di Adamo ! Se i tuoi peccati raggiungessero le nuvole del cielo e tu sollecitassi poi il Mio perdono , Io te lo accorderei . O figlio di Adamo ! se ti presentassi davanti a Me con tanti peccati quanti ne può contenere la Terra e M’incontrassi poi senza nulla associare al Mio culto , Io ti accorderei un perdono equivalente” .*

Nessun essere umano ha il potere di limitare la misericordia divina e nessuno deve erigersi a giudice supremo per condannare i suoi simili in modo definitivo quando le porte del Misericordioso sono invece sempre aperte . Su questo dice il Profeta : “ *Dio – sia esaltato – tende la Sua Mano la notte perché si penti colui che ha peccato il giorno e tende la Sua Mano il giorno perché si penti colui che ha peccato la notte , e ciò fino al giorno in cui al giorno della resurrezione” .*

E da notare che generalmente è l’uomo che tende il palmo delle sue mani verso il suo Creatore consapevole di essere povero , mentre Dio è Ricco , e sapendo che ogni bene che gli è dato non viene che da Lui . Ma essendo Magnanime , Nobile e Generoso , è Lui che prende l’iniziativa di tenderci la Sua Mano affinché noi ci pentiamo . E questo è un segno eclatante della Sua misericordia infinita .

Un grande segno di amore e di Misericordia divina è l'invio dei Profeti e dei Messaggeri per guidare l'umanità e indicarle la retta via . Il Corano afferma chiaramente , parlando del Profeta Muhammad : “ *E Noi non ti abbiamo inviato che come una misericordia per i mondi* ” (Corano 21,107) . La vita del Profeta Muhammad fu interamente consacrata dall'inizio alla fine a propagare questa misericordia . Non solo l'Islam mise termine ad un secolo di paganesimo e di ingiustizia , ma , inoltre , produsse una civiltà fiorente in cui le arti , le scienze e le tecniche ebbero uno slancio prodigioso .

E tutto scaturì dalla bocca di un solo uomo che , nato in una vallata desertica , era stato scelto per trasmettere l'ultimo Messaggio divino rivolto agli uomini . La vita del profeta – pace su di lui – nella sua interezza costituisce quindi una testimonianza di misericordia , e coloro che la studiano con obiettività ne saranno senza dubbio convinti .

In diverse occasione , l'inviato di Dio ci ha raccomandato di essere misericordiosi gli uni nei confronti degli altri e in modo generale . Questa disposizione è proprio uno dei segni principali della fede . Il musulmano è tenuto ad andare verso tutti gli esseri umani serbando in cuore , per tutti , tenerezza e generosità . E tenuto ad aiutare il suo prossimo ed alleggerire il suo fardello . Secondo una tradizione profetica l'inviato di Dio disse ai suoi compagni : “ *Non crederete finché non sarete misericordiosi* ” . I compagni del Messaggero di Dio dissero : “ *O Messaggero di Dio , non siamo tutti misericordiosi* ” . Il profeta riprese allora “ *Non intendo la misericordia che ognuno di voi prova naturalmente per il proprio compagno , ma una misericordia che si estende a tutti* ” .

Ciò significa che il fatto di provare un tale sentimento di misericordia per i propri amici , per i propri figli o per i propri cari è comune alla maggior parte di noi , ma l'Islam esige di ampliare questa bontà ad una cerchia ancora più vasta : verso i propri genitori e i propri cari , tra marito e moglie , verso i bambini , verso gli ammalati , verso gli orfani , verso i poveri e i rifugiati , verso gli animali .

Questo è l'insegnamento dell'Islam . Nel nostro rapporto con Dio , nel nostro rapporto con i nostri fratelli umani , nel nostro rapporto con il creato in generale , sono la forza dell'amore e della misericordia che abitano le nostre coscienze , guidano le nostre azioni e danno un senso alla nostra vita . E tutto ciò dipende dal nostro intimo legame con il Misericordioso , il Clemente , l'Amore che risveglia le nostre anime con il soffio divino della Rivelazione .